

LE CIFRE

L'emorragia: due milioni in 15 anni «E ora c'è una ripresa del fenomeno»

«Ormai da tempo si è sviluppato un fenomeno di cui si parla poco sui media: l'incremento costante dell'emigrazione dei giovani italiani all'estero». Parlando al Meeting di Rimini, lunedì, il cardinale Bassetti, presidente della Cei, ha ricordato i «moltissimi ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco, che hanno desiderio di mostrare le proprie capacità e di applicare quello che hanno studiato, ma hanno perso la speranza di trovare un ruolo e un posto in questa società avida e arida» e con essa anche «la speranza di trovare un lavoro degno che non sia fatto solo di precarietà e umiliazioni quotidiane». I numeri del rapporto Svimez (Associazione per lo Sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), presentato il 1° agosto, parlano di 132.187 emigrati dal Sud nel solo 2017,

66.557 dei quali giovani, il 33% laureati. Un'emorragia quantificata in 2 milioni di uscite tra 2002 e 2017, con un saldo migratorio interno (al netto dei rientri) di 852mila unità. La Svimez parla di «ripresa dei flussi migratori» come di «vera emergenza»: «Sono più i meridionali che emigrano dal Sud per andare a lavorare o studiare al Centro-Nord e all'estero che gli stranieri immigrati regolari che scelgono di vivere nelle regioni meridionali».



Peso:9%